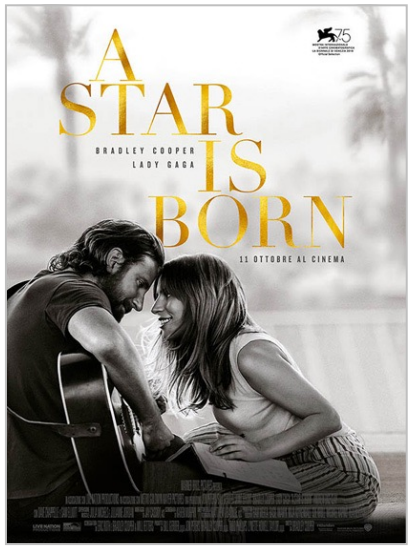


NOTE TECNICHE

Titolo originale: A Star Is Born
Regia: Bradley Cooper
Sceneggiatura: Bradley Cooper, Will Fetters, Eric Roth
Fotografia: Matthew Libatique
Musiche: Lady Gaga, Bradley Cooper
Montaggio: Jay Cassidy
Paese: Stati Uniti d'America
Anno: 2018
Durata: 135 minuti

CAST

Lady Gaga: Ally Campana
Bradley Cooper: Jackson Maine
Sam Elliott: Bobby Maine
Dave Chappelle: George Stone
Andrew D. Clay: Lorenzo Campana
Anthony Ramos: Ramon
Bonnie Somerville: Sally Cummings

LA NOSTRA RECENSIONE

Una storia senza tempo, che nasce nel 1932 con *A che prezzo Hollywood* di George Cukor, passa per altre tre edizioni, 1937, 1954 e 1976, e nel 2018 diventa *A Star Is Born*.
Il plot è tanto semplice quanto efficace: Jackson (Bradley Cooper), rockstar dannata ed indomabile, conosce Ally (Lady Gaga), cantante in un club di drag queen.
Tra i due matura nel corso della pellicola una profonda e sincera storia d'amore. Jackson riconosce subito in lei un gradissimo talento, e la sprona ad inseguire il suo più grande sogno: diventare una grandissima popstar (proprio come Lady Gaga). Lei ci riesce, come da copione, anche e soprattutto grazie al suo pigmalione. Ma il suo successo e i problemi del marito con l'alcool li porteranno drasticamente ad allontanarsi, senza però smettere di amarsi, in un tira e molla che culminerà in un finale struggente e mozzafiato, che vi sconvolgerà non poco. Insomma, il classicissimo racconto di formazione, dove i due personaggi, essendo l'uno il modello e l'ispirazione dell'altro, si accrescono a vicenda. Storia vista e rivista ma che funziona, come già detto, da sempre.
A star is Born è anche il film degli esordi: quello di Lady Gaga sul grande schermo (aveva già recitato nella serie antologica *American Horror Story*) come attrice, e quello di Bradley Cooper, per la prima volta dietro la macchina da presa, in un film che lo vede come protagonista, co-sceneggiatore, co-produttore e, ovviamente, regista. Il rischio, i questi casi, è quello di voler strafare, e creare un film il cui unico scopo è il puro autocompiacimento dell'attore-regista, per il quale *almeno una volta nella vita, bisogna dirigere un film*.
Cooper, da questo punto di vista, conosce il rischio del mestiere, e, pur scegliendo una storia non del tutto scontata, non rischia mai, non osa mai, ma meglio cosi.
Infatti il film è assolutamente scorrevole, alterna scene di una tenerezza sconfinata, ad altre struggenti, il tutto scandito da moltissime sequenze che faranno impazzire anche i videoclippari più esigenti.



E qui si evidenzia un altro potenziale rischio nel raccontare una storia di questo tipo: dare troppo spazio alla musica, e alle sequenze che la racconta, dando vita ad un film che assomiglia più ad un gigantesco spot di MTV. Questo in *A Star Is Born* non succede.
Da tutti questi scampati pericoli, si evince un particolare fondamentale: Bradley Cooper non si è certo imbarcato in un'impresa del genere per potersi togliere uno sfizio che moltissimi attori hanno, ne tantomeno per il vano tentativo di potersi autoeffigiare con l'epiteto di autore moderno, ma solamente per raccontare una storia, e per dimostrare al cinema di oggi, molto spesso privo di sostanza, che le storie sono la sostanza che manca.
Se Cooper di certo non sfigura alla prima, allora Lady Gaga si fa sicuramente notare, tanto da augurarci un suo ritorno sul grande schermo il prima possibile. La sua performance prova definitivamente la sua versatilità come artista, ed è ancora più impreziosita dalle musiche, scritte ed interpretate da lei stessa, a quattro mani con Cooper. Tra tutte spicca il singolo *Shallow*, per molto tempo rimasta nella top ten nelle principali piattaforme di streaming musicale.
Nonostante le numerosi lodi che si è meritato, questo è un film non privo di difetti, anche se giustificabili e comunque ininfluenti, considerando l'inesperienza del regista che però è aiutato da un ottimo direttore della fotografia (Matthew Libatique), che mette in scena un concerto dopo l'altro, con spettacoli e giochi di luce. Compito non scontato per un professionista che si è dovuto confrontare con un mondo (quello dei concerti live) che non gli appartiene.
Per tutti questi motivi, e per molti altri, il film di Cooper è uno dei principali candidati a sbancare ai Golden Globe di quest'anno, e quindi di riflesso anche agli Oscar.
Sicuramente non un film da annali (magari ce ne fossero al giorno d'oggi!), ma certamente una pellicola in grado di coinvolgere una grandissima fetta di spettatori, e che funge da risposta all'ormai evidente primato dei moderni blockbuster al botteghino, dimostrando che anche con un budget ristretto si può ottenere un film di qualità che sia molto apprezzato dal pubblico (382 milioni di dollari a dicembre 2018).
In conclusione, *A Star Is Born*, è un film con un animo tenero, che fa sognare tutti, soprattutto i più piccini, di essere un giorno quella stella che ci viene raccontato esista solo in film come questo.

Edoardo Melchioretto
redazione@cineverdi.it

A STAR IS BORN

IL REGISTA



NOME: Bradley Cooper
LUOGO DI NASCITA: Filadelfia (USA)
ANNO DI NASCITA: 1975

Ultimi tre film:

2018 • Il corriere - The Mule
2016 • Trafficanti
2015 • Anime gemelle

L'ATTRICE



NOME: Lady Gaga (Stefani Germanotta)
LUOGO DI NASCITA: New York (USA)
ANNO DI NASCITA: 1986

Ultimi tre film:

2017 • Gaga: Five Foot Two
2014 • Sin City - Una donna per cui uccidere
2013 • Machete Kills

INTERVISTA AL REGISTA

Qual è stata la difficoltà maggiore che hai dovuto affrontare per questa storia?
Dovrei dire la ricerca di una credibilità musicale, dato che Lady Gaga è una popstar planetaria e io no, mentre nel film i ruoli erano quasi invertiti. Ma il momento che mi ha tolto davvero il fiato è stato quando mi sono trovato davanti a una folla di 80mila persone che mi guardavano sul palco di Glastonbury, in Inghilterra.

Avevate poco budget e poco tempo, come siete riusciti a filmare delle scene al festival rock più importante d'Europa?
Io lo frequento da anni e, con il passare del tempo, ho avuto la fortuna di conoscere gli organizzatori. Mi sembrava impossibile fare un film sulla musica e non includere Glastonbury, ma allo stesso tempo era una follia. Ho chiesto e ci hanno dato quattro minuti: 240 secondi per filmare una scena. Naturalmente abbiamo sforato, ma ci siamo riusciti.

Come sei riuscito a ingaggiare Lady Gaga?
Mi trovavo a una cena di beneficenza e, a un certo punto, sale sul palcoscenico Lady Gaga e comincia a cantare *La Vie en Rose*. Mi ha messo al tappeto. Il giorno dopo ho chiesto un appuntamento al suo agente, anche perché ancora non avevo un'idea precisa di che faccia avesse Lady Gaga. Anche quando l'ho incontrata, aveva gli occhiali da sole: ma quando se li è tolti, mi ha messo al tappeto per la seconda volta. Allora ho trovato il coraggio di chiederle di cantare insieme: c'era un pianoforte e abbiamo provato *Midnight Special*. Quando sono tornato a casa ho detto alla produzione: nel film deve esserci lei.



LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al nr. 348 56 03 580

Se desiderate condividere le vostre opinioni, potete inviare un SMS al numero 348 56 03 580 con un pensiero o una valutazione sul film della settimana. Per esigenze di spazio vi chiediamo di non superare i 150 caratteri.

CLASSIFICA 44ª RASSEGNA

1. La signora dello zoo di Varsavia..4,42
2. I segreti di Wind River.....4,26
3. L'ora più buia.....4,07
4. Quasi nemici.....4,05
5. Hotel Gagarin.....3,79
6. La mélodie.....3,65
7. The Post.....3,62
8. La forma dell'acqua.....3,54
9. Il giovane Karl Marx.....3,49
10. Tonya.....3,48
11. Tully.....3,44
12. Dogman.....3,20

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 15 al 19 gennaio, 20.45
THE CHILDREN ACT - IL VERDETTO
di Richard Eyre
Regno Unito 2017, 105 min

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 20 gennaio, 20.30
TROPPA GRAZIA
di Gianni Zanasi
Italia 2018, 110 min
ingresso 2 € soci, 5 € non soci
prevendite aperte dal 18 dicembre

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
info@cineverdi.it
0445 300 185